

# SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - anno XIX – maggio 2008  
Reg. Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.  
Direttore Resp. Eupremio Malorzo  
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24 - 10125 TORINO (Italia)  
Tel. (39).011.6688383 Fax (39).011.6689723  
e-mail [digitalis@iride.to.it](mailto:digitalis@iride.to.it) web: [www.iride.to.it](http://www.iride.to.it)



## Dal Testo Unico al sistema di prevenzione Una riflessione sul metodo e sugli strumenti

### I primi effetti del Testo unico sulla sicurezza

All'indomani della pubblicazione sulla G.U. del Testo unico sulla sicurezza una ricerca su Internet si trovavano oltre 400.000 risultati che richiama il D.Lgs 81/2008.

Analizzando i risultati si evidenziavano decine di copie del testo e degli allegati, decine di migliaia di commenti, di seminari, di convegni, di offerte di consulenza e formazione.

Tutto come è avvenuto dopo il D.Lgs 626/94, tuttavia il D.Lgs 81/2008 è stato deliberato perché la grande macchina messa in moto precedentemente non aveva per lo più funzionato: anche nelle aziende più importanti e meglio organizzate il problema della sicurezza e della salute resta un problema ed il numero di lavoratori che si infortunano, muoiono e si ammalano non è diminuito.

Nessun elemento emerso dalla ricerca si pone questo problema, a meno che ci sia sfuggito.

La grande macchina che è stata così tempestiva a maggio 2008 rischia dunque di essere inefficace come la precedente? Rischia cioè di bloccarsi quando entra dentro l'azienda?

### Quali cambiamenti in azienda può determinare l'81/2001?

Non vogliamo far la ripetizione delle centinaia di migliaia di commenti scritti, con parte dei quali concordiamo: sarebbe inutile e superfluo.

Ci interessa invece soprattutto analizzare i riflessi sulla strettoia che in azienda non solo continua ad esistere, ma si è aggravata nel tempo. Un nostro news precedente ("Riorganizzare il sistema della prevenzione") ne ha evidenziato alcuni problemi. Proviamo ad offrire alcuni spunti.

### La maggiore organicità delle norme

Sicuramente il Testo Unico in quanto tale e la migliore organizzazione delle norme facilita l'orientamento nella loro applicazione.

Molti importanti decreti vengono assorbiti: il 547/1955, il 164/1956, quasi tutto il 303/1956, il 277/1991, il 626/1994, il 493/1996, il 494/1996, il 187/2005, parte del 223/2005, del 248/2006, e del 123/2007.

Tutti gli argomenti li ritroviamo negli allegati dell'81/08. La chiarezza è un elemento di aiuto, se viene vista come facilitazione alla applicazione e

non come materia su cui approfondire solo i modi di elusione.

### La migliore definizione della organizzazione della prevenzione

Anche da questo punto di vista il T.U. orienta ad una organizzazione della prevenzione meglio basata sulle responsabilità, sui compiti del SSP, sulla attività del medico competente, sulla funzione del RLS e soprattutto sul ruolo che i lavoratori devono poter avere nel configurare un'organizzazione del lavoro e una tecnologia più sicura.

### La documentazione

Il T.U. è anche più preciso per quanto si riferisce alla documentazione: il documento di valutazione dei rischi diventa effettivamente l'elemento che certifica che è stata compiuta l'analisi, è stato definito il piano di prevenzione e che esiste l'organizzazione della prevenzione e la definizione dei compiti e delle responsabilità. Si precisa anche che il documento va aggiornato in presenza di modifiche.

Poiché le modifiche in azienda sono costanti, il documento diventa uno strumento di lavoro e non di archivio.

È in particolare evidente che il documento è anche il riferimento preciso cui si rifanno gli organi ispettivi per capire le condizioni di sicurezza dell'azienda.

### Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) e le Linee Guida UNI Inail

Il T.U. vi fa riferimento soprattutto per quanto riguarda le condizioni esimenti della responsabilità amministrativa dell'impresa.

È importante tuttavia che sia introdotto e che possa diventare un riferimento per il miglioramento della organizzazione di prevenzione.

Ci pare importante anche il riferimento alle Linee Guida UNI INAIL, che potranno, anche per chi non adotta il sistema di gestione, essere un riferimento di impostazione delle attività.

### Dal T.U. all'azienda

Le vere novità non sono quelle che vengono espresse nel T.U.: chi ha lavorato nel passato in modo analitico e corretto si trova solo il problema di

fare qualche adeguamento normativo, neppure molto impegnativo.

Le novità sono piuttosto quelle che devono svilupparsi in azienda, nell'impostazione di gestione interna, nell'integrazione tra la sicurezza e la gestione dei processi, in molti casi nelle competenze dell'SPP, nella funzione degli RLS.

A noi pare che è proprio in questa direzione che deve svilupparsi l'approfondimento ed il monitoraggio, anche da parte delle associazioni di impresa e sindacali.

Non sarà certo il T.U. che farà comprendere come una buona gestione della sicurezza è una risorsa più generale per gli altri aspetti di gestione aziendale; anzi, preso come nuovo assillo, produrrà un atteggiamento completamente contrario a questa visione dei problemi.

Eppure è una realtà da sempre: se qualcosa non funziona, in particolare nella organizzazione del lavoro e nella gestione delle "risorse umane", gli squilibri e le deficienze si ripercuotono su tutti i processi e su tutte le procedure.

Abbiamo esaminato molti sistemi attuati anche con le migliori intenzioni: nessuno di questi dà risposte a questo problema. Di "case history" che hanno avuto ripercussioni dinamiche sull'azienda, fondandosi anche sulle innovazioni prodotte da una migliore sicurezza, non abbiamo documentazione.

### **Una occasione per i Servizi di Prevenzione e Protezione**

L'introduzione del T.U. comporterebbe necessariamente che gli SPP aprissero una verifica con le direzioni aziendali non tanto per illustrare i nuovi obblighi e le nuove sanzioni (anche), ma soprattutto per mettere a verifica il loro spazio di azione, le risorse di lavoro di cui dispongono, la condivisione dei problemi con tutte le altre funzioni aziendali e per una verifica a fondo con gli RLS. Anche chi opera come esperto dall'esterno delle aziende dovrebbe aprire un esame con i datori di lavoro, in particolare là dove non ci sono referenti interni con compiti e tempo adeguati, ponendo con forza il problema della "continuità": nell'analisi preventiva alle modifiche, nel flusso delle informazioni. Uno dei limiti maggiori dei "consulenti" è stata proprio l'occasionalità, il rapporto con l'azienda visto (o inseguito) più come opportunità professionale e di lavoro che come metodo costante.

### **Il riferimento alle Linee Guida UNI INAIL**

Accenneremo questo esame facendo riferimento alle Linee Guida UNI INAIL, che non sono un obbligo ma un utilissimo riferimento per produrre il miglioramento di cui abbiamo bisogno.

*Nei paragrafi che seguono le parti incorniciate sono citazioni tratte dalle Linee Guida.*

#### **Il metodo**

Ragioniamo su questi tre punti:

- coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nel sistema di gestione
- le interrelazioni tra i vari soggetti e processi aziendali che hanno influenza sulla salute e sicurezza sul lavoro (SSL)
- evitare la duplicazione di sforzi e lo spreco di risorse

Possiamo dire che la dinamica della gestione della sicurezza ha oggi poco a che fare con il coinvolgimento dei lavoratori, anche quando si ricorre ai questionari individuali (sui quali evitiamo di dire come vengono gestiti). Anche in quest'ultimo caso si elude il nodo dell'organizzazione del lavoro, cioè della interrelazione tra le diverse mansioni e l'attività delle attrezzature e dei macchinari (causa del maggior numero e dei più gravi infortuni).

Anche la interrelazione tra i vari soggetti e processi continua ad essere frenata da settorialismi e compartimenti stagni che rende <verticale> e <adattativo> il comportamento delle funzioni aziendali. La mancanza di interrelazione produce molte duplicazioni, sovente contraddittorie e divergenti.

#### **Coinvolgimento del personale**

Altri tre punti ci paiono importanti:

- le conoscenze e l'esperienza dei lavoratori sono una risorsa necessaria allo sviluppo di un SGSL
- la consultazione preventiva in merito alla individuazione e valutazione dei rischi ed alla definizione delle misure preventive
- riunioni periodiche

Non solo il miglioramento della sicurezza, ma di tutta la gestione, dei processi e organizzativa, presuppone la valorizzazione delle conoscenze e dell'esperienza dei lavoratori.

Chi non valuta questa risorsa è perché non ha mai confrontato la valutazione dei rischi (la loro natura e la loro dinamica) con i lavoratori interessati. Per lo più neppure gli RLS esercitano questa funzione, limitandosi a rilevare, occasionalmente, le disfunzioni che appaiono più gravi.

#### **L'organizzazione**

Organizzazione del sistema di prevenzione non significa solo incarichi a delle persone che garantiscano la tutela dalle sanzioni e la adozione delle procedure amministrative.

Significa in primo luogo la valutazione dei compiti (su cui mettere in campo le competenze, soprattutto tecniche, necessarie), la definizione chiara e conosciuta dei compiti (tale da poter essere adeguata nel tempo), la disponibilità delle risorse umane ed economiche necessarie.

- definizione delle risorse necessarie, comprese quelle economiche
- L'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie

- L'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza
- L'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori
- rendere noti anche i compiti relativi alle attività di sicurezza di competenza
- rendere note e documentate a tutti i livelli aziendali le funzioni ed i compiti del RSPP
- Previsione delle modalità di verifica dell'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi

Se oggi dovessimo esprimere un giudizio di tipo generale, dovremmo dire che gli SPP sono assolutamente carenti di risorse, che sovente nel tempo le competenze tecniche si sono indebolite, che nei confronti dei lavoratori si è ricorso più che altro a banali supporti formali (formazione generica dove è avvenuta, firma di riscontri non effettivi), che la verifica ha richiesto più impegno a certificare la non responsabilità dell'azienda che non a riscontrare e modificare le situazioni di fatto.

### **Il sistema informativo**

Il sistema informativo è il cuore di una buona gestione ed il supporto indispensabile per valutare comportamenti, operare scelte e definire obiettivi.

- Informazione, formazione, addestramento
- Gestione del flusso informativo e consultazione
- Procedure ed integrazione con i processi aziendali
- La circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda è un elemento fondamentale
- Cooperazione tra tutti i soggetti interessati, interni e/o esterni all'impresa
- Maggiore è la condivisione delle informazioni e la partecipazione attiva alla gestione del sistema, maggiore sarà la probabilità di prevenire gli infortuni e le malattie correlate al lavoro.
- Una adeguata comunicazione interna per sviluppare la cooperazione fra tutti i livelli aziendali, finalizzata alla raccolta e diffusione delle informazioni, attraverso strumenti adeguati

Molto sovente si ritiene il sistema informativo un problema complesso, che complica le procedure e burocratizza l'operatività. Nulla di meno vero.

Intanto il sistema informativo può essere calibrato e conformato alle esigenze ed alle dimensioni aziendali. Anche se può apparire paradossale, tuttavia anche nelle aziende di dimensione minore dove si ritiene che le informazioni sono patrimonio di tutti ed è sufficiente la memoria d'uomo, la carenza di informazioni complete è sovente grave.

La registrazione delle informazioni anche per la sicurezza (come per la qualità, la manutenzione, l'applicazione delle procedure, la tracciabilità, i dati dei costi) è indispensabile per una buona valutazione e una piena consapevolezza.

Il sistema informativo, se è ben finalizzato, organizza le informazioni, le memorizza nel tempo, le rende disponibili in modo mirato, aiutando a gestire la complessità dell'azienda (che è complessa anche nelle piccole dimensioni).

Condivisione delle informazioni e loro aggiornamento, adeguata comunicazione e diffusione delle informazioni sono elementi possibili e semplici che riducono la fragilità e la burocrazia da un lato, riducono l'errore dall'altro.

### **Il documento sulla valutazione dei rischi**

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa
- identificare tutti i pericoli e valutare i relativi rischi per tutti i lavoratori, associati con i processi, le attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), le sostanze e i preparati pericolosi ecc.
- identificare gli altri soggetti potenzialmente esposti (lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ecc.)
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici
- individuazione e informazioni sui processi produttivi e sulle loro correlazioni ed influenze specifiche
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale

Nel T.U. e ancor più nelle Linee Guida, il documento sulla valutazione dei rischi non è un documento d'archivio o una cosa da fare perché si è obbligati a fare.

È un documento della stessa natura e delle stesse potenzialità di quello che costituisce relazione per tutti gli altri aspetti della vita dell'azienda (da quelli relativi al bilancio a quello sulla sicurezza informatica): è analisi, è approfondimento, è documentazione di merito, è piano di lavoro.

A differenza di altri documenti, che si riferiscono alla gestione annuale, è un documento dinamico che deve accompagnare le modifiche che man mano avvengono all'interno dell'azienda e essere aggiornato.

Il documento è anche la lettura trasparente di come in realtà la sicurezza viene esaminata.

Allo stato dell'arte la grande maggioranza dei documenti che troviamo nelle aziende (oltre che essere quasi sempre datati di qualche anno) descrivono poco o quasi nulla dei rischi esistenti, dei processi, delle problematiche da risolvere: sono

documenti che non comunicano nulla all'organismo di controllo esterno, ma, cosa ancora più grave, non comunicano nulla agli altri soggetti che influiscono sui processi aziendali.

*A creare nelle aziende un atteggiamento di sottovalutazione del documento (e quindi del lavoro del SPP) è stato il modo burocratico e superficiale con cui molti SPP hanno prodotto il documento, che invece avrebbe potuto creare interesse e attivare quella interrelazione di cui c'è bisogno; sovente il documento non parla il linguaggio operativo dell'azienda e non ne usa i riferimenti.*

Il punto pratico è che entro luglio 2008 il documento sulla valutazione dei rischi dovrà essere rifatto e successivamente dovrà essere man mano aggiornato.

La questione principale è però definire come.

Chi dispone di un sistema informativo, con le caratteristiche di cui abbiamo parlato, non ha grandi problemi da questo punto di vista, perché il documento non fa che estrarre dal sistema informativo i dati aggiornati con le ultime informazioni.

Chi invece dispone di un documento, magari graficamente corredato di tabelle colorate e ben pagato, che non entra in realtà nel merito dei processi, si troverà praticamente a partire da zero.

Le difficoltà nascono proprio dalla assenza di un sistema informativo e da ciò che non è stato fatto prima.

## Sistema Ambiente: quale aiuto può dare

“Sistema Ambiente” è essenzialmente un sistema informativo, un grande database, un ERP applicato alla prevenzione nei luoghi di lavoro e alla gestione ambientale aziendale. È ovviamente aggiornato al D.lgs 81/2008 e tiene conto delle Linee Guida Uni Inail.

Per sua natura dunque guida alla raccolta delle informazioni, le memorizza, le elabora e organizza in modo funzionale e le restituisce nella forma utile.

Essendo un database, effettua una ampia interrelazione dei dati ricavando le implicazioni delle informazioni da vari punti di vista.

Sintetizziamo dunque gli elementi che possono essere utili dal punto di vista dell'81/2008:

- la raccolta dei **dati dei rischi** secondo un metodo analitico e guidato, aggiornabile, con poca fatica, anche in presenza delle modifiche più complesse dell'azienda. Il metodo analitico è conformato alle diverse e possibili forme di organizzazione del lavoro e delle mansioni che la compongono. Questo rende facile l'individuazione dei dati e automatica la produzione della parte principale del documento: cioè quella relativa alla valutazione dei rischi ed all'indicazione delle misure di prevenzione. Il documento che ne deriva non si ferma alla semplice indicazione dei possibili rischi, ma ne consente una diffusa descrizione ed una approfondita documentazione di corredo (delle strutture, dei luoghi e dei metodi di

Ecco dunque un terreno importante di approfondimento all'interno dell'azienda per riqualificare, anche in termini di risorse, gli SPP.

### **Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro**

Il sistema di gestione si articola nel metodo, nei comportamenti e negli strumenti di cui abbiamo parlato prima.

Il sistema però prevede una sua costante verifica, adattamento, riesame e correzioni.

- sequenza ciclica del sistema di gestione (SGSL): pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema (processo dinamico)
- attuare adeguate attività di monitoraggio, verifica e ispezione e avviare le opportune azioni correttive

Adottare un sistema di gestione significa imprimere una funzione dinamica agli aspetti della sicurezza, farli diventare un problema su cui possono confluire gli sforzi sinergici di tutte le funzioni aziendali, creare mentalità e comportamenti diffusi, in cui il miglioramento della sicurezza diventa effettivamente una risorsa generale per l'azienda.

*Digitalis ha lavorato in questi anni sviluppando strumenti utili per aiutare le organizzazioni aziendali a raggiungere questo scopo*

lavoro, delle macchine, degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze utilizzate, della analisi ergonomica)

- La diretta **interrelazione** tra luoghi di lavoro, lavorazioni e macchinari con la prevenzione incendi, il rischio chimico e le altre documentazioni relative ai rischi (misurazioni, calcoli di esposizione equivalente), nonché con gli aspetti ambientali dell'azienda
- La possibilità di tener conto di tutte le **osservazioni** del medico competente, dei preposti, degli RLS e la possibilità di accesso in **consultazione** ai dati di competenza da parte di tutti i soggetti interessati (il medico competente ha a disposizione in tempo reale tutti i dati dei rischi di luoghi di lavoro e lavorazioni e dei dati di rischio dei singoli lavoratori; i preposti hanno accesso ai dati di rischio, alle schede di sicurezza di agenti chimici, macchinari e allo stato di formazione dei lavoratori; i lavoratori possono avere accesso alle schede di sicurezza, alla documentazione relativa alle procedure da eseguire, e alle attività di formazione); la possibilità di registrare le valutazioni e le indicazioni sulla prevenzione da parte dei gruppi di lavoratori e di confrontarle con la valutazione dei rischi da parte del SPP.
- la gestione dell'**anagrafica dei lavoratori**, molto flessibile e ben integrata nei processi lavorativi e nei rischi che li caratterizzano, in



grado di integrare tutti i lavoratori che operano nell'azienda (inclusi lavoratori con contratto atipico, lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ecc.), garantendo la registrazione della storia lavorativa, la gestione delle necessità formative e della formazione svolta (compresa una procedura di autoformazione), l'identificazione e l'aggiornamento automatico dei protocolli sanitari (compresa la pianificazione sanitaria e l'eventuale gestione della cartella sanitaria)

- la gestione dei cantieri mobili e dei servizi di imprese esterne sia dal punto di vista del committente che dell'appaltatore con la produzione personalizzata del documento unico che integra i reciproci aspetti di valutazione dei rischi
- La condivisione dei dati tra i soggetti che influiscono sui processi e sull'organizzazione del lavoro, evitando duplicazioni e permettendo l'acquisizione delle informazioni in tempo reale e direttamente
- La registrazione storica dei controlli, delle anomalie e dei correttivi avvenuti per ogni entità (macchinari, singole componenti ecc) sottoposta alla gestione di specifiche procedure.

#### **Sistema Ambiente: è anche metodo**

“Sistema Ambiente” non si limita alla registrazione guidata ed alla elaborazione dei dati: il suo utilizzo è anche base per l'adozione di un metodo che può rendere omogenea l'attività di prevenzione: non solo tra i diversi soggetti, ma soprattutto nel tempo. Se cambiano cioè le persone incaricate, l'organizzazione dei dati, le funzioni e le procedure mantengono la continuità necessaria.

È metodo anche perché consente la trasposizione ordinata della complessità dell'azienda in tutte le sue componenti e facilita un approccio analitico in grado di trasferire con semplicità l'esperienza da una persona ad un'altra e dai tecnici a coloro che, pur non avendo la competenza specifica nella sicurezza, svolgono una attività di supervisione.

#### **Sistema Ambiente: è trasparenza**

La funzione del sistema informativo e del documento è prima di tutto interna all'azienda. Tuttavia il sistema informativo deve essere in grado di fornire la documentazione utile agli organismi di controllo o di certificazione.

Da questo punto di vista “Sistema Ambiente” fornisce la documentazione automaticamente e con immediatezza, fornendo una lettura che, essendo analitica, facilita la verifica e non richiede più complessi accertamenti.

#### **Sistema Ambiente: è anche gestione ambientale**

“Sistema Ambiente” dispone anche di tutte le funzioni per la gestione ambientale: configurazione e movimentazione dei rifiuti, gestione delle emissioni in atmosfera e liquide, il controllo del consumo energetico.

La particolarità sta anche nel mantenere la interrelazione tra questi aspetti e i processi al fine di facilitare l'intervento correttivo alla fonte dei problemi.

#### **Sistema Ambiente: informazione a 360° e multilingue**

Tutta l'informazione contenuta in “Sistema Ambiente” è a disposizione (a seconda delle competenze e delle abilitazioni) di ogni ambito aziendale.

L'informazione è automatica, non va redatta di volta in volta ed è reale.

La particolarità di poter operare con lingue diverse lo rende uno strumento che facilita utilizzo e comunicazione anche in realtà multinazionali.

#### **Sistema Ambiente: è flessibilità**

La flessibilità è una caratteristica importante del sistema: non è necessario affrontare nel suo insieme la complessità dell'azienda, ci si può arrivare facilmente e per gradi se si vuole.

La conoscenza e l'utilizzo del sistema può avvenire (anzi normalmente avviene) partendo da aspetti specifici e da singole funzioni; nessuna funzione è impedita dal non utilizzo di altre. Il fatto che conta è che nel momento in cui si vuole allargare l'uso delle funzioni, questo avviene avendo già a disposizione ciò che è stato fatto prima.



## **1.35 % del PIL pianificato per la Protezione dell'ambiente in Cina**

Il Governo cinese investirà 1.35 per cento del suo prodotto interno lordo (il PIL) ogni anno a partire dai prossimi tre anni (2008-2010) nella protezione dell'ambiente.

Il Consiglio di Stato della Cina, ha avviato un piano di protezione dell'ambiente di cinque anni dal 2006 al 2010.

Il governo cinese investirà:

- 640 miliardi di yuan (US\$ 85.33 miliardi) nel trattamento dell'inquinamento dell'acqua,
- 600 miliardi di yuan (US\$ 80 miliardi) sull'inquinamento dell'aria e
- 210 miliardi di yuan (US\$ 28 miliardi) sui rifiuti solidi.

Nel quadro del piano, la Cina ha l'intenzione di ridurre entro il 2010 il livello scaricato di ossigeno chimico ( COD, un indice importante dell'inquinamento dell'acqua) del 10 per cento rispetto al 2005 e di ridurre anche le emissioni di diossido di zolfo del 10 per cento.

Da qui al 2010, il piano prevede che il 75 per cento delle grandi città della Cina godranno di più di 292 giorni di buona qualità dell'aria (il livello di qualità dell'aria II o migliore) ogni anno. Nel 2005, la percentuale era 69.4. (Il livello II di qualità dell'aria della Cina è uguale a un inquinamento tra il 51 e il 100.)

Nel quadro di questo piano e per favorire il raggiungimento degli scopi il governo co-organizza con l'Amministrazione Statale della Protezione dell'ambiente (SEPA) e con il Governo Municipale del Dalian, la Fiera internazionale della Protezione dell'ambiente cinese CIEPF2008 (dal 26 al 28 giugno 2008): è la piattaforma autorizzata dallo stato proprio per incontrare i bisogni sia del mercato della distribuzione che degli acquisti.

- 1 Controllo dell'inquinamento atmosferico**
- 2 Controllo dell'inquinamento dell'acqua**
- 3 Rifiuti:** Raccolta, trasporto, tecnologia e attrezzature; tecnologia per trattamento, stoccaggio e recupero, rifiuti pericolosi (chimici, biologici)
- 4 Controllo del rumore e delle vibrazioni**
- 5 Utilizzo completo delle risorse:** tecnologie di trattamento e recupero di prodotti inutilizzati e inquinati
- 6 Protezione della natura e protezione della biodiversità**
- 7 Etichettatura ambientale dei prodotti, risparmio energetico e agricoltura biologica**
- 8 Servizi finanziari, operazioni socializzate di equipaggiamento**
- 9 Tecniche di fabbricazione e attrezzature "pulite", valutazione e pianificazione ambientale, sistemi di informazione e di gestione**

Per maggiori informazioni

Consultare il sito ufficiale della fiera: <http://www.sinoexhibition.com/ep>

Gli Espositori e Visitatori possono contattare: <mailto:marysun@vip.163.com>



# 2008 China International Environmental Protection Fair

**JUNE 26---28, 2008**  
**CHINA DALIAN STAR-SEA CONVENTION & EXHIBITION CENTER**

**The ONLY State-Authorized Environmental Protection Fair in China**



**Sponsor:** State Environmental Protection Administration of P. R. China  
Dalian Municipal Government

**Organizer:** Environment Monitoring Station of SEPA  
Dalian Municipal Environmental Protection Bureau  
Dalian Northern Int'l Exhibition Co., Ltd.

**FOR FURTHER INFORMATION:**

*Ms. Mary Sun, Ms. Angela Luo*

Tel: +86-411- 82538643/90 Fax: 86-411-82538616

E-mail: [market@sinoexhibition.com](mailto:market@sinoexhibition.com) [marysun@vip.163.com](mailto:marysun@vip.163.com) [luohui06@yahoo.com.cn](mailto:luohui06@yahoo.com.cn)

<http://www.sinoexhibition.com/ep>

# GeO2

FERIA DEL  
DESARROLLO  
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

UNA FERIA INTERNACIONAL  
PARA UN PROBLEMA GLOBAL  
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO  
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE AL  
IMPULSO DEL DESARROLLO  
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE  
LA EMPRESA, DE LAS  
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y DE  
LA CIUDADANÍA.

ECODIVERSIDAD

[www.bilbaoexhibitioncentre.com](http://www.bilbaoexhibitioncentre.com)

**B!  
E!  
C!** BILBAO  
EXHIBITION  
CENTRE

EXPOSSIBLE!

# GeO2

FERIA DEL  
DESARROLLO  
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

ECODIVERSIDAD

UNA FERIA  
INTERNACIONAL PARA  
UN PROBLEMA GLOBAL  
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO  
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE  
AL IMPULSO DEL DESARROLLO  
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE  
LA EMPRESA, DE LAS  
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y  
DE LA CIUDADANÍA.

[www.bilbaoexhibitioncentre.com](http://www.bilbaoexhibitioncentre.com)

**B!  
E!  
C!** BILBAO  
EXHIBITION  
CENTRE

EXPOSSIBLE!



# SISTEMA AMBIENTE

metodo analitico

reports trasparenti per qualsiasi controllo

supporto per la ISO 14000, 18000, 22000

utilizzo in rete, Intranet e Internet

disponibile in modalità multilingue

## Analisi dei rischi

Analisi e Valutazione luoghi, fasi di lavoro, macchinari e componenti  
Gestione del rischio chimico - Atmosfere esplosive  
Configurazione Mansioni  
Schede di Sicurezza Agenti chimici e Prodotti  
Direttiva Macchina  
Prevenzione e classificazione rischio di Incendio  
Rischio in gravidanza  
Servizi e cantieri mobili  
Igiene alimentare e Haccp

## Piano di Sicurezza

Gestione delle procedure (manutenzioni, prev.incendi, verifiche e misure)  
Pianificazione e Gestione del Piano di Azione. Registro degli interventi  
Gestione autorizzazioni, collaudi e verifiche  
Registrazione e reports rilevazioni strumentali e misure  
Procedure di Qualità e Registro degli Eventi

## Gli strumenti di prevenzione dei lavoratori

Anagrafica dei lavoratori dipendenti e di aziende in appalto  
Storicizzazione della esposizione ai rischi  
Gestione assegnazione D.P.I.  
Registrazione degli Infortuni e statistiche  
Calcolo livello equivalente di esposizione (rumore, vibrazioni, agenti chimici)  
Gestione della Formazione, Informazione, -e-learning  
Analisi dei rischi ergonomici e della movimentazione dei carichi  
Carico di lavoro in ambiente ospedaliero  
Schede di valutazione del rischio da parte del gruppo interessato

## Gestione Sanitaria

Configurazione e pianificazione dei protocolli  
Gestione di cartelle sanitarie, analisi cliniche e vaccinazioni  
Cartella di visita di medicina del lavoro ed elaborazione dati biostatistici

## Gestione dei fattori ambientali

Emissioni in atmosfera  
Scarichi idrici  
Movimentazione dei Rifiuti  
Movimentazione dei materiali  
Gestione del consumo energetico  
Modulo Industria Estrattiva  
Configurazione del ciclo dei prodotti e bilancio ambientale per prodotto  
Contabilità ambientale automatica e elaborazione del Bilancio ambientale

Protezioni: Chiavi a singoli archivi e records ; oscuramento dati sensibili

Documenti: Aggiornamento in tempo reale, stampe, testi word, tabelle excel, files pdf

Scarica la presentazione

[www.iride.to.it/Pres/Preslta.pdf](http://www.iride.to.it/Pres/Preslta.pdf)

Come conoscerlo:

vedi il sito:

[www.iride.to.it](http://www.iride.to.it)

scrivi a

[digitalis@iride.to.it](mailto:digitalis@iride.to.it)

## **DIGITALIS sta reimpostando la distribuzione di "Sistema Ambiente".**

Uno strumento che:

- permette una più articolata organizzazione dei dati
- che lascia più possibilità di svolgere un lavoro più tecnico e meno burocratico
- che introduce conoscenza nell'Azienda

**Chiedi a:**

[\*\*\*digitalis@iride.to.it\*\*\*](mailto:digitalis@iride.to.it)

La prevenzione deve essere trasparente e comprensibile a tutti

L'autocertificazione è il risultato della registrazione dei dati, non di operazioni di editing

**Prévent' Ouest**  
**NANTES**  
18 et 19 juin | **2008**

**Nantes 18 E 19 giugno 2008**  
**L'evento**  
**di riferimento**

## **per la qualità della vita nel lavoro**

Le malattie e gli infortuni dovuti ai rischi sul lavoro sono, malgrado una presa di coscienza generalizzata, ancora troppo numerosi.

Dirigenti di azienda, Responsabili acquisti, Qualità Manutenzione, Produzione, Medici del lavoro, Rappresentanti per la sicurezza... Siamo tutti interessati !

Préventica è un concetto nuovo che riunisce nello stesso luogo un congresso e un salone sulla prevenzione dei rischi professionali e l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro.

Préventica vuole essere una piattaforma di informazione dove ogni professionale può trovare delle soluzioni concrete alle problematiche della prevenzione.

[WWW.PREVENTICA.COM](http://WWW.PREVENTICA.COM)

## **Sistema Ambiente** **il nostro scopo è**

PROTEZIONE DELLA **SALUTE** GLOBALE

**SICUREZZA** SUL LAVORO GLOBALE

PROTEZIONE DELL'**AMBIENTE** GLOBALE



## **NEL MERCATO GLOBALE**